

È così che i gruppi dei pellegrini avanzano, con la benedizione di Allah, verso *Al Mash'ar Al Harām* (il sacro luogo), **Muzdalifah**, per pregarvi il *maghrib* e l'°*ishā'*, riunendole e accorciandole, con un solo *adhān* (richiamo alla *salāh*) e due *iqāmah* (appelli di inizio *salāh*); ciò va fatto subito all'arrivo.

Essi dovranno passare lì la notte ripetendo la *talbīah*, ricordando e ringraziando Allāh per il Suo favore e la Sua generosità, nell'aver concesso loro d'essere presenti alla sosta a °*Arafah*.

Alcuni pellegrini, all'arrivo a Muzdalifah, commettono degli errori di cui è bene avvertire .

- ❌ L'impegnarsi a raccogliere le pietruzze prima di aver pregato il *maghrib* e l'°*ishā'* riunendole e accorciandole.
- ❌ Il credere che le pietruzze da lanciare possano essere raccolte solo a Muzdalifah.
- ❌ Il lavare le pietruzze; questo poiché non è stato riportato che tale atto sia stato compiuto dal Profeta.

Come abbiamo ricordato, la Sunnah consiste nel fatto che i pellegrini passino la notte a *Muzdalifah* fino a quando non vi pregano il *fajr*. È permesso come agevolazione per le donne, per i deboli, per i bambini e per chi si prende cura di loro di ritornare a *Minā* dopo mezzanotte. Dopo che il pellegrino compie la *salāh* del *fajr* è raccomandato che si fermi presso al *Mash'ar Al Harām*, - che è una montagna a *Muzdalifah* -, o in qualsiasi altra zona di *Muzdalifah*. E che si rivolga verso la *qibla* e compia tanto *dhikr*: *takbīre du'ā'* di quello che gli viene facile fare. Poi, prima che si levi il sole [dell'alba] egli parte da *Muzdalifah* e nel suo tragitto verso *Minā* raccoglie le pietruzze per compiere il lancio della *Jamarah* di *Al °Aqabah Al Kubra* (il bacino più grande): **sette, ognuna delle quali deve**

essere poco più grande di un ceceo. Egli raccoglie il resto delle pietruzze a *Minā*. Poi, con la benedizione di Allah, continua il suo cammino verso *Minā*, ripetendo la *talbīah*, umile, e compiendo tanto ricordo di Allah.

Labbaika-Llāhumma labbaik, labbaika lā shariika laka labbaik, inna-l-ḥamda uan-ni°mata laka ūal-mulk, la shariika lak (Eccomi a Te, oh Allāh, eccomi a Te. Eccomi a Te, Tu non hai associati! Eccomi a Te giunto! In verità, la lode, la grazia e il regno appartengono a Te! Tu non hai associati!)

Il decimo giorno di Dhul-Hijjah

Tutti i musulmani, ad oriente e ad occidente della Terra, così come i pellegrini Sulla terra di *Minā*, in maniera particolare, accolgono il giorno benedetto di *Id Al-Adha* (la Festa del Sacrificio) con gioia e aspettativa, per quel che Allah ha donato loro di grazie. I pellegrini sgozzano la loro offerta sacrificale e gli altri capi di bestiame come segno di avvicinamento ad Allah, gloria a Lui l'Altissimo. Il pellegrino inizia a pronunciare il *takbīr* in occasione della festa, dopo aver terminato di gettare le pietruzze di *Jamratul-°Aqabah* dicendo: **Allāh Akbar, Allāh Akbar, Allāh Akbar..lā ilāha illa-Llāh, Allāhu Akbar, Allāhu Akbar,ua liLlāhi-l-ḥamd!** (Allah è il più Grande, Allah è il più Grande, Allah è il più Grande.. non c'è dio tranne Allah, Allah è il più Grande, Allah è il più Grande, e ad Allah appartiene la lode. **Ci sono diversi errori che commettono alcuni pellegrini durante il lancio delle pietruzze, tra cui:**

- ❌ Il credere di lapidare Satana, gettando con rabbia le pietruzze e imprecando contro i demoni, mentre il tiro delle pietruzze è stato ordinato per stabilire il ricordo di Allah.
- ❌ Il Tirare pietre grandi o scarpe o pezzi di legno, questo è un eccesso nella religione, che il Messaggero ha sconsigliato.
- ❌ Accalcarsi o litigare esseri e bacini per gettare le pietruzze, mentre è dovere del pellegrino essere gentile coi suoi fratelli, e accertarsi di tirare le pietruzze nel posto giusto, dentro al bacino, colpendo o no il palo centrale.
- ❌ Gettare tutte e sette le pietre assieme. In questo caso vengono contate come un unica pietra. Il modo corretto è di lanciare una pietra dopo l'altra e dire *Allāhu Akbar* al lancio di ognuna di esse.

Quando il pellegrino ha lanciato le pietruzze della *Jamaratu-°Aqabah*, si è rasato la testa o si è accorciati i capelli, a quel punto raggiunge una parziale desacralizzazione dall'*ihram*: tutte le cose finora vietate gli sono permesse.. **eccetto i rapporti coniugali**

La circoambulazione dell' Ifādah è uno dei pilastri dell'°Hajj, senza il quale l'°Hajj rimane incompleto

La mattina del giorno della Festa, dopo che il pellegrino ha gettato le pietruzze della *Jamratul °Aqaba* (il bacino più vicino alla *Ka°bah*), egli ritorna a Makkah per compiere i sette giri dell'*Ifādah* intorno alla *Ka°bah*. Dovrà fare anche il *sa°ī* di sette tragitti se sta compiendo il *Tamattu°*, oppure se non l'ha fatto prima, assieme alla circoambulazione d'arrivo, per chi ha scelto il *Qirān* o l'*Ifād*

È permesso.. ritardare la circoambulazione dell' *Ifādah* fino a dopo i giorni di *Minā* e ritornare a *Makkah* dopo aver gettato le pietruzze...

quando il pellegrino finisce di lanciare le pietruzze, di rasarsi i capelli e di fare la circoambulazione dell' Ifādah, tutte le cose che gli erano prima vietate durante l'°ihram divengono permesse... anche i rapporti coniugali.

I giorni del tashriq iniziano dalla sera dell'undici di Dhul-Hijjah

Dopo la circoambulazione dell'*Ifādah* nel Giorno del Sacrificio (il 10 di *Dhul-Hijjah*) il pellegrino ritorna a *Minā* per passare lì le notti dei tre giorni del *tashriq* (11, 12, 13) o per passarvi almeno due notti, per colui che si vuole affrettare, agendo secondo le Parole dell'Altissimo (trad. significati):

La notte prima dell'11

La notte prima dell'12

La notte prima dell'13

E ricordatevi di Allah nei giorni contati, ma non ci sarà peccato per chi affretta il ritorno dopo due giorni, e neppure per chi si attarda, se teme Allah. E temete Allah e sappiate che sarete tutti ricondotti a Lui. 2.203
Il dovere del pellegrino è quello di :

- 🍏 Gettare le pietruzze dentro alle tre *Jamarāt*, tutti i giorni che trascorre a *Minā*.
- 🍏 Compiere molto *dhikr* e *du'ā'* (ricordi e invocazioni).
- 🍏 Dire "*Allāhu Akbar*" al lancio di ogni pietra.
- 🍏 Mantenere la calma e la serenità.

❌ **Egli deve inoltre evitare... di produrre calca, ressa o provocare liti.**

Il lancio delle Jamarāt

Fa parte della *Sunnah* che il pellegrino si soffermi, dopo aver compiuto il getto delle pietre della *Jamarah Al-Sughrà* e della *Ustā* (bacino piccolo e medio), rivolgendosi verso la *qiblah*, sollevando le mani e chiedendo ciò che desidera, senza causare calca o spintonare nessuno.

Invece, dopo il getto della *Jamaratu-l-Kubrā*, detta anche *Jamratu-l-°Aqaba*, il pellegrino non si ferma e non compie *du'ā'* dopo aver lanciato all'interno del bacino.

Colui che desidera affrettarsi stando solo due giorni [a *Minā*] dovrà fare il lancio delle tre *Jamarāt* nel 12° giorno e lasciare *Minā* prima del tramonto. Nel caso il sole fosse già tramontato ed egli si trovasse ancora a *Minā* allora sarà tenuto a passare lì la notte prima del 13 e a compiere il getto delle pietruzze anche il giorno 13 di *Dhul-Hijjah*.

Se il pellegrino non fosse preparato per affrettarsi [e stare solo due notti a *Minā*] può [nel caso decidesse poi] andare anticipatamente, senza essere obbligato a rimanere a *Minā* [il terzo giorno].

La circoambulazione dell'addio

Dopo aver lasciato *Minā* i pellegrini si spostano verso *Makkah Al Mukarramah* per compiere la circoambulazione attorno alla Casa Antica, dopo che i pellegrini hanno eseguito tutti i riti rispettando pilastri e doveri di ogni rito; la circoambulazione dell'addio deve essere l'ultimo contatto con la Sacra Casa di Allah, nel rispetto dell'ordine del Messaggero che ha detto (trad. significati): **Nessuno di voi se ne vada [da Makkah] senza che l'ultimo suo contatto sia con la Casa.** I Sapienti concordano sull'autenticità dell'*hadith*.

La circoambulazione dell'addio è l'ultimo degli obblighi dell'*Hajj*. È dovere del pellegrino adempiere ad esso immediatamente prima di ritornare al suo paese.

Nessuno è esonerato dal compiere la circoambulazione di addio tranne la donna mestruta o la puerpera.. esse sono dispensate dal farlo.. senza dover compiere nessun atto riparatorio.